Milano 15 *Luglio* 1831.

CORRIERE DELLE DAME

39.

Questo Giornale in otto pagine, di cui l'ultime due offrono a vicenda *Notizie politiche ed Annunzj di libri, musica, oggetti d'arte, merci e simili*, si spedisce franco ai confini ogni cinque giorni, cioè il 5, 10, 15, 20, 25, 30 d'ogni mese, ornato di 76 incisioni all'anno, rappresentanti le mode di Francia e d'Italia ed Inglesi, con ricami, mobili, addobbi, carrozze, ecc., per il prezzo d'ital. lire 30 all'anno. — I soli 72 Giornali per fr. 20. — Le sole 76 incisioni per fr. 20 — L'originale incisione di Vienna per fr. 42. — Si paga d'ogni prezzo anticipatamente la metà per mesi sei. — In Milano due franchi mano all'anno pel risparmio delle spese postali. — Lettere, gruppi, ecc., non si ricevono se non affrancati.

CARTELLO

TROVATO ALL'INGRESSO D'UN GIARDINO INGLESE.

Se i miei monti ascender vuoi,
Corpulento passeggero,
Sei pregato, più che puoi,
D'avanzar con piè leggero.
Il respiro troppo forte
Nella grotta è proïbito,
O il lasciarvi urtar per sorte
Qualche falda del vestito.
Non toccar poi le fontane,
Di guardarle resta pago,
Nè permettere se hai cane,
Che mi vada a bere il lago. C.

Cenni Teatrali.

All'*Elisa* e *Claudio* succedette jeri sera la *Cenerentola* sulle scene del teatro Re, ed a questa terrà dietro il *Barbiere di Siviglia*... Oh! le belle novità! ..., ripeton tutti; e noi lodiamo invece la compagnia de' Cantanti, la quale modestamente diffidando di sè, parte se non altro dal buon principio di regalarci della bellissima musica,.. meglio è conversare colla matura età, istrutta e giudiziosa, che colla gioventù insipida o prosuntuosa... Ma i capi d'opera, dicono alcuni, perdono assai nell'insufficiente esecuzione; e noi risponderemo che se all'insufficiente esecuzione andasse unita l'insufficienza della musica vi perdereb-

bero insiememente e il maestro e gli attori ed il pubblico. — Veniamo dunque ai Cantanti, fra i quali distinguesi il tenore Alexander Timoleone, nuovissimo acquisto teatrale. Egli è questi un giovane avvenente della persona, dotato di gradita, flessibile ed intuonata voce, col privilegio di pronunziare chiaramente quanto basta e di essere anche disinvolto sulla scena. — Su queste basi può erigersi un bell' edificio, e sta nell' artista a proporzionarne la mole ed a studiare indefessamente i maestri, onde seguendo l' utile, abbandonando il superfluo, n' esca scelto il disegno, e l' opera sia generalmente applaudita. Incoraggiato, com' egli giustamente lo fu jeri sera, avrà cari i consigli che nati da belle speranze ponno fissare l' avventurosa sua carriera. Lenti solfeggi ed a lungo fiato, onde il gorgheggio non provenga inesatto o precipitato; studio indefesso, onde le voci di petto si uniscano dolcemente e senza stacco alle soprane; non mai sforzi, non mai ornamenti superflui, e l' edificio corrisponderà alle preiodate basi. — Anche il giovane Ronconi potrebbesi dire provetto nello sceneggiare e fornito di bastevoli pregi per sostenere le parti di un buon basso-comico. — La Rubini, prima donna, fu ben accetta altre volte al pubblico, nè manca di ottenere applausi anche in questa occasione; laddove raccogliesi già il fiore dallo stelo, tacere si può ogni osservazione al giardiniere che l' ha educato. E perciò ci dispensiamo dal fare osservazioni al signor Mawer (don Magnifico), il quale non sarebbe oramai in circostanze da poterne approfittare. — Chiuderemo l' articolo dicendo che gli applausi furono ripetuti dopo ciascun atto, e che l' orchestra eseguì bene il suo assunto colla direzione del sig. Cavallini.

Madamigella Spech. — Questa brava cantante, che lo scorso carnevale coglieva a Pavia tante palme, fu ora scritturata unitamente a Verger e alla Brambilla per la prossima fiera di Cremona, ove nella prim' opera *(I Montecchi e i Capuleti)* farà da prima donna, e nella seconda *(Il voto d' Jefte)* da musico. Indi nell' autunno si produrrà a Varese nell' opera *Zadig e Astartea*, e terminerà questa stagione cantando all' apertura del teatro di Novara. Parma poi la sentirà nel carnovale, ove finora, a quanto sappiamo, è scritturato il solo Zuccoli. Altri favorevoli contratti e in Italia e fuori già si offrono per l' anno 1832 a quest'ottima giovane, che si distingue per una voce agilissima ed omogenea, per una scuola di canto veramente buona, e per uno sceneggiare ben mosso e ragionato. X.

Pavia. — Non l' opera, ma la commedia occuperà queste scene nella ventura fiera di S. Agostino. E scritturata la drammatica compagnia Brenci, che, munitasi di nuovi attori, piace ora tanto in Alessandria. X.

Aneddoto.

Non è civile, nè plausibile parlare in lingue che non si credono interpretate a svantaggio di chicchessia:

Madama di Permon (madre della duchessa d'Abrantes) era un giorno invitata a pranzo dal M. di Talleyrand, allorchè era ministro del direttorio. Un ritardo del parrucchiere, un incaglio di carrozze la fecero arrivare un' ora dopo tutto il resto della compagnia, ed i convitati, languendo dalla fame, sogguardavano tristamente l' orologio appeso. Al suo entrare questa dama intese un tale dire al suo vicino in greco moderno... « Per dio: quando una donna non è nè giovine, nè bella, non dovrebbe mai farsi aspettare. » E madama di Permon rivolgendosi, rispose nella stessa lingua... « Quando si ha la sventura di pranzare con uomini ineducati, si arriva sempre anche troppo presto ».

Necker ha osservato che certe parole da lui chiamate *parasite* hanno quasi sempre il carattere opposto al senso di quella favorita espressione: per esempio: un uomo suddolo e falso dice ad ogni discorso; *io son franco colla mia solita ingenuità:* l' uomo lungo ne' suoi discorsi dice: *in due parole: una paroletta vi spiccio:* l' avaro, *quello che ho non è mio:* l' uomo che sta su tutte le etichette, *senza complimenti, io sono alla buona:* il seccatore, *non vorrei seccare:* il brontolone dirà, *la mia voce non si sa di che colore si sia:* l' uomo debole, *io son un uomo di carattere, in sul mio naso non ci si posan mosche:* il balordo, *me non si gabba:* chi ha un cuore di tigre dice ognora *io sono troppo sensibile;* e l' egoista, *amico caro a tutti.*

A colta e leggiadra donzella per nome Beatrice.

Sestina.

Se delle forme tue la leggiadria,
O Bice, ammiro, Venere ti vedo;
E o sia che a ragionar t' ascolti, o sia
Che osserva l' opre tue, Palla ti credo:
Col savér, colle tue forme celesti
Un altro Dante innamorar sapresti. P. M.

Le donne russe.

Si è detto e si è sostenuto più d' una volta che le donne russe si lagnino d' essere freddamente amate dai loro mariti, quando questi dimenticansi o trascurano di batterle. — Un elegante e giudizioso scrittore che ha soggiornato non pochi degli ultimi anni in Mosca, ed ha percorsa gran parte di quella nordica regione, confessa di non esser giunto a penetrare sì addentro nei costumi popolari per rinvenirvi una donna in preda alla disperazione, se quello che la ama non la bastona, e tacciarlo d'indifferente

SENATO DELLA REPUBBLICA
BIBLIOTECA

per questa sola mancanza; egli dice anzi che al presente le donne dotate di sì estrema sensibilità, sono altrettanto rare al Nord, come lo sono le *mistriss* che attaccate pel laccio si lasciano condurre indifferentemente al mercato per esservi vendute dai loro mariti a dodici scellini, e qualche volta meno. La civilizzazione generale ha fatto dar il bando in molte parti d' Europa a questo mezzo d' insinuare l' amore; ma s' egli è un uso in decadenza, s' egli è brutale, non è meno vero però che ha esistito e che fiorisce ancora in alcune campagne lontane, con grande soddisfazione principalmente dei contadini.

Il nostro viaggiatore che abbiamo accennato, trovavasi con un suo camerata francese ed un uffiziale russo alla celebre festa di Pétérhoff in mezzo ad immensa folla accorsavi, ed innanzi a lui camminavano lentamente un uomo ed una donna, che vestita assai bizzarramente attrasse a lei i suoi sguardi; que' due parlavano sotto voce, e la donna sembrava molto lieta nel volto, nè il nostro viaggiatore se ne sorprese, sentendo ripetere più volte dall' uomo: *Doubina, Doubina.* — Volgendosi quindi a' compagni, quanto mai mi piacciono, loro disse, i pronomi che usate voi altri Russi, per esempio: *Varinka, Alexina*, e questo poi che ora intendo mi sembra ancora il più grazioso degli altri e mi pare graditissimo anche alla donna che lo porta...: E qual nome? risprese l' uffiziale... ed il viaggiatore con una dolcezza e flessibilità di voce incredibile volgevasi ripetendo: *Doubina, Doubina.* Il russo diede in uno scoppio di risa, e gli disse: questo nome che voi trovate sì delizioso, vuol dir bastone, e quel tenero sposo non fa altro che promettere alla moglie appena giunto in casa più volte il *doubina* sulle spalle. Io allora m' era quasi fatto innanzi per accomodare le controversie conjugali e risparmiare a quella donna le bastonate, ma il compagno mi fece riflettere che poteva andare fallita la mia missione, e che non sarebbe stato strano il sentirmi rimproverare dalla donna, e proibire ogni intervento alle dolci loro contese dicendomi: con qual diritto, o signore, volete voi privarmi di dieci o dodici prove di attaccamento che vo' a ricevere da mio marito?... In mezzo a questa conversazione ho perduto di vista i due conjugi, e mi duole di non potere officialmente assicurare che il *doubina* sia ben accetto a qualche femmina russa.

SCIARADA.

Si vede e non si vede
Di Nice il bel *primiero*,
Che desta nel pensiero
Erotico desir.
L' impiego del *secondo*
È d' uso universale,
E proprio è del *totale*
Il chiedere e l' offrir. A. C.

NB. *La parola dell' ultima Sciarada* è Ora-zio.

BIBLIOTECA

Annunzj tipografici.

La ristampa di buoni libri fu sempre commendevolissima; e quegli associati ch' ebbero la sorte di attenersi alla *Biblioteca scelta* pubblicatasi dalla stamperia Silvestri, ne godono dal vedere sempre accrescere la particolare loro libreria di opere lodate ed utili. Diciamo vera sorte degli associati, poichè le principali di dette opere più non si trovano oramai in commercio ad onta di non poche ristampe. Ecco le ultime uscite che avvalorano il nostro annunzio:

Genovesi. Diceosina, ossia Filosofia del Giusto e dell' Onesto, vol. 2.

Pallavicini Sforza. Istoria del Concilio di Trento, vol. I.

Sografi. Commedie, vol. unico che contiene 5 commedie.

Roberti. Amore verso la patria, un vol. diviso in tre parti.

Ha pure stampato dei *Dialoghini per i fanciulli*, ed i *Principali fatti della Storia santa* offerti all' uso dei giovanetti da un individuo delle scuole pie.

MODE.

Una pettinatura di disimpegno e di ottimo effetto formasi con un *fichu* di blonda a lunghe punte che formano barba. Questo *fichu* fermato in mezzo alla somità della testa porta fra le pieghe un nodo di nastro che lo divide. Di dietro va posto il pettine di tartaruga. Le barbe cadono sotto al mento *en marmotte*, ed il *fichu* va posto alquanto scherzato da una parte.

Avvertiamo che dei pettini di tartaruga se ne vedono di formati a guisa di canestro, da cui escono come fiori gli arricciati capegli. Sono il più leggiero e bel portare del mondo cotesti pettini di tartaruga, ma il più lieve tocco li rompe, e non è del carattere delle signorine l' evitare il mal umore od una viva impressione alla rottura di un così grazioso ornamento all' entrare od all' uscire di una carrozza, o nel soprapporvi un cappello. — È bene il soggiungere che alcune frammischiano dei fiori ai capegli che escono dal cestino formato dal pettine, e l'effetto n' è graziosissimo.

Passiamo ora alla *novelle fiancée*: è questo un nuovo ornamento da porsi al collo, e consiste in una lista di crêpe, per esempio color di paglia, formata a collare, con sul davanti sei od otto foglie di crêpe poste a festone in seta verde, e frammezzo alle quali sono ricamati dei disegni che formano una rosetta leggerissima.

MODA DI FRANCIA N.° 39.

Cappello di paglia di riso. Abito di mussola, e *canezou* di mussola ricamata.

Capotte di moerra ornato di piume. *Redingotte* guarnito in dentelle.

MODA DI VIENNA N.° 27.

(Questo numero appartiene alli signori Associati del 2.° semestre.)

Abito di linon. Cappello di garza con fiori.

TERMOMETRO POLITICO.

FRANCIA. — Gli elettori realisti del dipartimento della Gironda hanno deciso di non portarsi alle elezioni del 5 di luglio. Noi riceviamo lettere da molti altri dipartimenti, le quali ci affermano che la medesima risoluzione è stata adottata dagli elettori della destra.

Lo stato-maggiore della guardia nazionale di Parigi pubblicò la nota seguente: « Il richiamo essendo il mezzo più semplice e più facile per riunire alle manovre le guardie nazionali, ed i colonnelli e luogotenenti colonnelli delle legioni, consultati essi medesimi sulla convenienza di questo mezzo, avendo dichiarato ch' era il solo praticabile ed il solo efficace per giungere allo scopo di cui si tratta, i cittadini sono invitati a tenersi siccome avvertiti, ed a non concepire per l'avvenire alcuna inquietezza su questo rapporto. »

PAESI-BASSI. — Il sig. Nothomb ha chiesto la parola per l'apertura della seduta; egli disse che all'arrivo dei commissarj belgici a Londra, la Francia e la Prussia erano sotto l'influenza di una proposta di *divisione del Belgio fatta dal Re Guglielmo d'Olanda a profitto di quelle due Potenze*; che i nostri inviati avevano combattuto questo progetto come contrario ai voti ed agli interessi dei Belgi.

Parecchi oratori hanno successivamente la parola in favore e contro i pretesi preliminari di pace; un grande numero di deputati domandano a varie riprese che si rimandi in seduta pubblica tutto quello che è in discussione su questo punto.

La seduta è allora dichiarata pubblica. Si aprono le porte alle ore due e mezzo, e il congresso discute ed adotta un decreto tendente ad impedire l'unione ordinaria dei consigli provinciali pel 1831.

L' *Emancipation* contiene un atto intitolato: *Appello all' opinione pubblica*, segnato dal sig. Robaulx, nel quale, dopo di aver presentato le nuove proposizioni come impossibili ad accettarsi ed eseguirsi, egli finisce col dire: « La guerra adunque!... Gli è il mio voto, la mia opinione, il desiderio del paese ed il solo mezzo di salvare il suo onore ».

Seduta del 4. — Sempre immensa folla come i giorni precedenti nelle tribune. Le precauzioni prese anticipatamente conservarono l'ordine. Si formano dei gruppi nelle sale, e le persone si trattengono conversando con calore. L'ordine del giorno è il seguito della discussione sulla quistione delle condizioni per l'accettazione del principe Leopoldo. Il sig. de Robiano legge rapidamente un discorso scritto nel senso di rifiuto dei 18 articoli. L'oratore termina col votare per la quistione preliminare. Al punto in cui era pervenuta la discussione, pare che in questa seduta non s'abbia dovuto ottenere risultamento alcuno.

Il giorno 3, domenica, un movimento popolare è scoppiato a Louvain. Il popolo si è raccolto sulla gran piazza ed ha chiesto ad alte grida il rifiuto dei 18 articoli dei preliminari di pace. Fu affisso un proclama di questo senso, ed una deputazione è partita per recarsi presso il reggente, dal quale fu ricevuta alla mattina. Assicurasi che nel biasimare ciò che v' era d' incostituzionale nella domanda degli abitanti di Louvain, il reggente si è mostrato agli occhi dei deputati attaccato, come lo fu sempre, all' onor nazionale. È fuor di dubbio deplorabile che il popolo si spinga a tali estremi; ma gli errori del congresso e del governo sono certamente la cagione di questa effervescenza popolare.

PRUSSIA. — Il *Cour. d'Hamb.* in data di Berlino 25 giugno, scrive: « L'esercito principale russo ha totalmente abbandonato le comunicazioni con la Russia, che gli sono tagliate da ogni parte, e non si appoggia più assolutamente che sul territorio prussiano. Il teatro della guerra sarà ora trasportato sulla riva sinistra della Vistola. — Due officiali superiori prussiani furono inviati incontro al F. M. Paskewitsch. Questo maresciallo osserverà una quarantena di 48 ore; chi dice che non ne farà punto. Due vascelli russi i quali volevano forzare l'entrata del porto di Danzica, furono respinti a colpi di cannone. Si trovano a Thorn moltissimi officiali russi, i quali vengono a cagione dei magazzini che vi sono stabiliti pel loro esercito. Si costruirà un ponte per facilitare le comunicazioni. »

POLONIA. — Il deputato Szaniecki pubblicò un progetto di leva in massa, collo scopo, ove egli fosse accolto dalla nazione, di proporlo quindi alla dieta. — Il suolo di Polonia sulla riva sinistra della Vistola offrendo i mezzi assai più deboli di difesa di quello della riva destra, si lavora ad un armamento generale del popolo. Gli abitanti di Varsavia in istato di portare le armi, hanno spontaneamente prevenuto l'appello, ed il popolo dei villaggi più vicini della capitale, vi concorre per lo stesso oggetto.

Nella seduta delle camere riunite, del 25, la dieta ha deciso che il generalissimo sarebbe incaricato d'indagare e di punire le misure arbitrarie che si erano permesse molti generali. La dieta adottò nella stessa seduta un progetto di legge col quale tutti i cavalli atti al servigio saranno messi a requisizione.

Dopo la ritirata del generale Chrzanowski, dice la *Gazzetta di Stato*, il generale Rüdiger rientrò a Lublino, dove fece pubblicare a suono di tromba la sua vittoria del Wieprz, e la cattura del ribelle Malachowski, signore ereditario di Lubatow, del pari che quella di 500 prigionieri. Egli si diede quindi ad inseguire il generale Chrzanowski; ma quest'ultimo aveva passato la Vistola a Golomb sopra un ponte che fece rompere alla vista dei Russi.

Come è noto al presente, lo scopo reale dell'ultimo movimento dell'esercito polacco fu d'impedire l'unione del corpo del generale Kreutz col grosso dell'esercito russo. Ma questo corpo era talmente avanzato, che ha potuto passare senza ostacolo il Bug presso Granna, e riunirsi, il 16 di questo mese, col principale esercito russo. Tutti questi movimenti dell'esercito russo obbligarono il generalissimo Skrzynecki a ritirarsi nuovamente, il 20 e il 21, con l'esercito polacco sopra Praga.

Il 29 la tranquillità della nostra capitale fu momentaneamente turbata in occasione dell'arresto di molti militari di alto rango, i quali erano accusati di aver mantenuto corrispondenza col nemico. Degli attruppamenti composti di tutte le classi della popolazione erano raccolti fino dalle ore 6 della mattina dinanzi all'abitazione del generale Hurtig. Quando si seppe ch'egli era stato arrestato, si udì gridare: *Al palco! al palco!* Le escite della strada S. Giorgio, dove abitava il generale, furono barricate. Occorsero tutti gli sforzi della guardia nazionale per proteggere il prigioniero contro al furore del popolo; gli furono strappati il suo mantello, gli spallini, in somma tutti i suoi vestimenti. Il popolo essendo stato istrutto che il generale si trovava al castello, si raccolse sulla piazza mandando orribili grida. In quel mentre, il presidente del governo nazionale ritornava dall'aver visitato il generalissimo. Il popolo circondò la sua carrozza chiedendo

la morte dei traditori, e nominando i generali Hurtig, Jankowski ed altri. Le esortazioni del presidente produssero qualche effetto sull'animo esacerbato del popolo. Alcuni proclami del presidente, del generalissimo e del consiglio municipale, nei quali si prometteva la punizione esemplare dei colpevoli, essendo stati pubblicati, ed il generale Jankowski tradotto anch' egli prigioniero al castello, le masse del popolo si dispersero, e prima di notte tutto ritornò alla tranquillità.

Pare che i congiurati, i quali tenevano le loro riunioni nella casa di un certo Lelevel, avessero il piano di prevenire contro il generalissimo le truppe polacche, scoraggiate per l'infelice successo della spedizione diretta contro Rüdiger, e di eccitarle alla disobbedienza. Si voleva quindi, col soccorso dei prigionieri russi, impadronirsi dell'arsenale di Varsavia, armare questi prigionieri, distruggere il ponte della Vistola e tagliare così alle truppe che si trovavano a Praga ogni comunicazione con la capitale. I Russi doveano in pari tempo forzare il passaggio della Vistola a Plock o a Dobrczyn, e penetrare dalla parte di Sochakzeff nella capitale, la quale si sarebbe trovata sprovveduta di truppe. Molti generali ch' erano già da qualche tempo sospetti, particolarmente Jankowski e Bukowski, formavano parte della congiura che si ordiva, da quel che dicesi, da lungo tempo, ed alla quale si attribuisce ora la perdita della battaglia di Ostrolenka, perchè il piano del generale polacco pretendesi che sia stato riferito ai Russi. Nel numero degli individui arrestati si trovano, oltre ai due generali sopranominati, il generale di brigata dell'artiglieria Hurtig, altravolta governatore di Zamosc, il colonnello Slupecki e Lessel, i quali sono tutti e tre cognati del ministro della guerra conte Haucke, morto nella notte del 29 novembre; di più il generale del genio Salacki, il ciambellano russo Fenchawe, fratello dell'ajutante di campo del granduca Costantino. Presso Lessel si è trovata la cassa dei congiurati, nella quale, dicesi, si trovarono 2 milioni di rubli.

RUSSIA. — Una notizia proveniente dal nord, dal palatinato di Augustowo, è anch' essa sfavorevole pegli insorgenti. Dicesi che il loro capo Puschet sia stato battuto dalle truppe russe, e condotto gravemente ferito al corpo del generale Gielgud; tuttavia questa notizia esige conferma; ma è certo che alcuni distaccamenti di truppe russe incominciano a mostrarsi a Wilkowisz e Wirballen. Scrivesi da Libau, che furono sbarcati recentemente 64 pezzi d' artiglieria ed un corpo di truppe; molti vascelli da guerra russi sono stazionati in questo porto.

SPAGNA. — Le lettere che riceviamo da Valenza, in data del 20 corrente, annunziano che in quella città trovansi uniti parecchi officiali francesi emigrati, e che vi si vedono arrivare soldati disertori della stessa nazione, i quali sono inviati da diversi punti, locchè prova che si ha l'intenzione di organizzarvi un corpo di que' fuggitivi.

Il *Journal du Commerce* annunzia, giusta lettere di Madrid del 25, che l' ambasciatore di Francia ha domandato il suo richiamo.

Si vocifera che il governo spagnuolo attenda ad armare le città e le campagne. Seicento fucili sono giunti a Vich; si dà opera alle fortificazioni di Molins-del-Rey e di Holstarich; e vuolsi che un campo di 3000 uomini sia per essere piantato alla Seu.

NOTIZIE VARIE. — Il barone de Wessenberg, plenipotenziario dell'Austria alla conferenza di Londra, è giunto all' Aja in Olanda.

(Angiolo Lambertini Editore ed Estensore.)

Colle stampe di Gio. Pirotta in contrada di S. Radegonda.